

## **L'architettura di Louis Sullivan. Progetti di edilizia residenziale 1883-1912**

di Francesca Filippi

Relatore: Carlo Olmo

Correlatore: Martha Pollak, University of Illinois at Chicago

L'edilizia residenziale di L. H. Sullivan è una parte della sua produzione che, nonostante consista in circa cinquanta progetti, viene quasi ignorata nei numerosi studi sulla sua architettura.

La tesi si pone come primo obiettivo la presentazione dell'insieme di queste opere attraverso la redazione di un elenco il più possibile completo delle residenze progettate da S. e la ricostruzione della loro iconografia a fronte di una situazione che vede ad oggi ancora esistenti soltanto nove degli edifici realizzati.

La prospettiva dell'analisi è la reintegrazione di queste opere all'interno della più nota produzione dell'architetto anche attraverso la considerazione delle motivazioni che hanno condotto gli storici dell'architettura e gli studiosi di S. ad ignorarle nonostante fossero già note a partire dalla prima monografia sull'architetto redatta da H. Morrison nel 1935 (*Louis Sullivan - Prophet of Modern Architecture*).

La prima parte dello studio è una riflessione sui diversi temi che possono risultare utili alla comprensione delle opere, primo tra tutti la storia urbana di Chicago che alla fine del XIX secolo vive due eventi che influenzano grandemente il corso della sua architettura: il grande incendio del 1871 e l'Esposizione Universale del 1893.

Un tema rilevante è quello delle relazioni tra Sullivan e la sua committenza. Esse sono presentate sia nell'ottica della ricostruzione di una sorta di storia dello studio professionale e delle variazioni di interesse nei confronti dei diversi temi architettonici, sia nel tentativo di indagare, attraverso il contesto sociale, i legami tra lo status dei clienti e gli stili e l'ornamento utilizzati nella realizzazione delle loro residenze.

Vengono poi trattati temi più direttamente legati all'architettura, temi proposti di volta in volta come un'introduzione all'analisi dei progetti: la formazione di Sullivan e i suoi riferimenti culturali, le "teorie" espresse nei suoi scritti e le personalità artistiche dei suoi più stretti giovani collaboratori, come F.L. Wright e G. Elmslie.

L'analisi dei progetti si avvale di una suddivisione in due periodi (1883-1887, 1889-1912) che è cronologica, ma nello stesso tempo espressiva dei cambiamenti intercorsi rispetto ai temi presentati.

Tra il 1883 e il 1887 la maggior parte delle residenze (circa ventotto su trentaquattro) viene realizzata per un gruppo di clienti omogeneo. Quasi tutti appartengono alla

comunità ebrea di Chicago e hanno relazioni con lo studio tramite la figura di Adler, figlio del rabbino della KAM Congregation.

L'architettura di questo periodo, connotata da un "eclettismo" che consiste in una reinterpretazione personale degli stili e in una loro "contaminazione" con l'ornamento e l'ispirazione artistica di S., viene letta soprattutto attraverso il rapporto cliente-architetto.

Nell'apparente assoluta varietà dei risultati, la condizione sociale dei clienti, un'alta borghesia fortemente connotata dall'appartenenza etnica e religiosa, sembra fornire uno spunto utile per la comprensione dei riferimenti stilistici.



*Residenze per D.Adler, A.Kohn ed E.B. Felsenthal, Chicago 1886*

Molto diverse sono le circostanze connesse con la realizzazione dei progetti del secondo periodo, temporalmente più esteso, maggiormente vario per quanto riguarda i committenti, ma caratterizzato da un numero di commissioni nettamente inferiore.

La storia dello studio professionale è una lente attraverso la quale leggere, ad esempio, le differenze tra i progetti prodotti prima del 1893 e quelli elaborati dopo il 1898. Negli anni compresi tra queste due date lo studio attraversa una crisi ( nel 1893 finisce la collaborazione, iniziata nel 1888, tra S. e F.L. Wright e nel 1895 si dissolve la partnership con Adler) che porta, tra l'altro, allo spostamento fuori da Chicago del bacino dei committenti.

In questi anni muta anche il sistema dei riferimenti stilistici in relazione al cambiamento intercorso nella committenza, fatta ora per lo più di ricchi protestanti legati a S. da relazioni di amicizia, ed ai contatti di Sullivan con i circoli legati alla Prairie School.



*Residenza per J. Charnley, Chicago 1892*



*Residenza per H. Babson, Riverside, 1909*

La presenza di Wright nello studio è uno degli spunti utilizzati per analizzare le letture critiche finora fatte sull'architettura residenziale di S.

Wright si attribuisce, nella sua autobiografia, tutti i progetti residenziali prodotti nel periodo della sua collaborazione con S. Questa è una delle circostanze che conducono gli studiosi a considerare scarsamente interessanti i progetti del primo periodo, moderne, ma difficilmente attribuibili a S., le opere prodotte durante la permanenza di Wright nello studio ed infine imitative dei modi Prairie School le ultime realizzazioni.

La tesi si propone di leggere la complessità e l'ambiguità di queste opere come un possibile arricchimento nell'interpretazione della figura di S. Le connessioni tra esse e alcuni temi delicati della storiografia come l'Art Nouveau e l'eclettismo vengono esplorate e messe a confronto con il ruolo canonico di S. quale "profeta dell'architettura moderna".

Per maggiori informazioni su questa tesi, e-mail : [fbfilippi@tin.it](mailto:fbfilippi@tin.it)